



Il francese, lingua viva

Visita al restaurato castello di Villers-Cotterêts, con l'allestimento della Cité internationale de la langue française

VILLER-COTTERÊTS (FRANCIA). Nella regione dell'Aisne, ai margini della foresta di Retz e nel cuore del centro città, il castello di Villers-Cotterêts è stato costruito nel XVI secolo durante i regni di Francesco I e Enrico II, e completato da **Philibert Delorme**. Successivamente, **André Le Nôtre** ha disegnato l'intero parco.

Tornare indietro nel tempo permette di comprendere la portata simbolica dell'istituzione di una tale entità in questa antica residenza reale, a lungo trascurata, classificata come monumento storico e diventata dominio nazionale nel 2022. **Nell'agosto 1539**, infatti, è qui che il **re Francesco I ha firmato l'ordinanza di Villers-Cotterêts, che rendeva obbligatorio l'uso della lingua francese negli atti ufficiali e nelle decisioni giudiziarie.**

Il nuovo volto della Cité nel Castello

A partire dal 2018, sotto l'egida del Centro dei monumenti nazionali (CMN), l'architetto capo dei Monumenti storici **Olivier Weets** è stato incaricato del **restauro** dell'edificio vincolato, mentre gli **architetti e scenografi** dell'**agenzia Projectiles** si sono occupati degli **allestimenti interni**, dell'auditorium, degli arredi e della scenografia del percorso permanente, inaugurato il

30 ottobre 2023.

«Creare all'interno del castello un'identità propria della Cité, equilibrando gli spazi, l'uso e il senso in un insieme che permettesse ai visitatori di sperimentare la lingua e le emozioni era la sfida di questo progetto», afferma Hervé Bouttet, scenografo e architetto d'interni presso Projectiles.

Oltre alle attività di mediazione ed esposizione, la [Cité internazionale de la langue française](#) è un **luogo di creazione** con laboratori di produzione, spazi di rappresentazione, laboratori pedagogici, sale di prova e laboratori aperti a residenze di artisti. Se la lingua francese è un fondamento comune dotato di una dimensione universale di scambio tra le persone, la sua padronanza implica infatti l'assimilazione delle sue sottigliezze e complessità.

Trasformazioni e narrativa visiva

In un desiderio di appropriazione accessibile a tutti i visitatori e abitanti, **tre passaggi pubblici** ricreano una permeabilità **tra il castello, la città e il paesaggio circostante**. La Cité costituisce così ora un grande spazio pubblico gradevole e continuo tra l'ingresso sud del castello (piazza Aristide Briant), il suo parco e la foresta a nord. La recente ristrutturazione del monumento storico ha trasformato il cortile del Jeu de Paume in un'agorà che accoglie i visitatori al centro del sito e li orienta verso un percorso permanente sul tema "L'avventura del Francese", le esposizioni temporanee, il negozio libreria, il salone da tè e i vari poli di attività. Immaginata come un "**cielo lessicale**", la vetrata che copre questo cortile integra un'installazione concepita da Projectiles per firmare l'identità del luogo. **Ombreggiatore o lampadario a seconda delle ore, riunisce 89 parole che formano frasi intercambiabili secondo il senso di lettura e le sequenze di accensione**. Oltre a questo dispositivo, una varietà di fonti luminose - travi e candelabri tecnici per la museografia, candele nel grande viale del cortile degli uffici e sulla facciata sud dell'appartamento reale (Logis royal), lampadario per la galleria, volta astratta per la cappella - fa del trattamento della luce elaborato dal team di 8'18 Lumière un alfabeto narrativo che mette in risalto il dialogo tra l'architettura storica e la museografia.

L'allestimento, un'esperienza scenografica integrale

Giocando sulla **scenografia espositiva** e sulla **teatralità**, l'allestimento offre ai visitatori una

serie di **esperienze ludiche e partecipative**. Lungo un percorso molto diversificato, l'esposizione permanente si sviluppa su 1.200 mq nelle sale del primo livello del Logis royal, ciascuna dotata di un dispositivo sperimentale specifico. Contemplativi, immersivi, ludici o interattivi a seconda dei casi, gli elementi scenografici sono integrati in mobili che abitano la volumetria delle sale in una scrittura continua e un'unità di materiali e colori con trattamento contrastante. **Maniglie, manovelle, cartellini manipolabili, cerchiatura** degli equipaggiamenti interattivi sono unificati dall'ottone dorato. Ai fini della conservazione dell'architettura storica, i pannelli espositivi che coprono le pareti sono staccati dal pavimento e dai soffitti.

Nell'**ala ovest** e nel **padiglione del re**, le **esposizioni temporanee** beneficiano di molteplici configurazioni di allestimento. Accessibile alla fine del percorso permanente, la **libreria** è situata nell'**ala sud**. Vicino al **cortile** del Jeu de paume, il **caffè** si apre su una **terrazza** sul giardino. L'**ala nord** riunisce l'**accoglienza**, l'**amministrazione**, i **laboratori pedagogici** e gli **spazi d'incontro** oltre all'**auditorium**, installato nell'**ex edificio del Jeu de paume**, adiacente al Logis royal.

Infine, alcuni degli edifici che circondano il cortile degli uffici sono destinati a essere ristrutturati progressivamente da partner privati per ospitare attrezzature per il tempo libero, alberghi o ristoranti.

[LEGGI L'ARTICOLO IN LINGUA ORIGINALE](#)

Scheda tecnica:

- Committente: Centro dei monumenti nazionali (CMN)
- Architetto capo dei monumenti storici: Olivier Weets
- Agenzie di architettura: LACAA, Scala, M+O
- Direzione lavori e scenografia: Projectiles
- Imprese: 8'18" (Concept lighting); Lundi 8 (Multimedia); CI design (Segnaletica)
- Superficie: 5.075 m2
- Consegna: Ottobre 2023

About Author



Christine Desmoulins

Giornalista e critica d'architettura francese, Christine Desmoulins collabora con numerose riviste di settore ed è autrice di svariate opere tematiche e monografiche per diverse case editrici. La sua attività si estende alla curatela di importanti mostre, tra le quali spiccano: "Scénographies d'architectes" presso il Pavillon de l'Arsenal a Parigi; "Bernard Zehrfuss, la poétique de la structure" alla Cité de l'Architecture di Parigi; "Bernard Zehrfuss, la spirale du temps" al Musée Gallo-Romain di Lione; e «Versailles, Patrimoine et Création» nell'ambito della Biennale dell'architettura e del paesaggio. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano i volumi: "Un cap moderne: Eileen Gray, Le Corbusier, architectes en bord de mer" e "La Maison Louis Carré d'Alvar Aalto", quest'ultimo realizzato con François Delebecque (editi da Les Grandes Personnes et Éditions du Patrimoine, 2022 e 2025).

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)